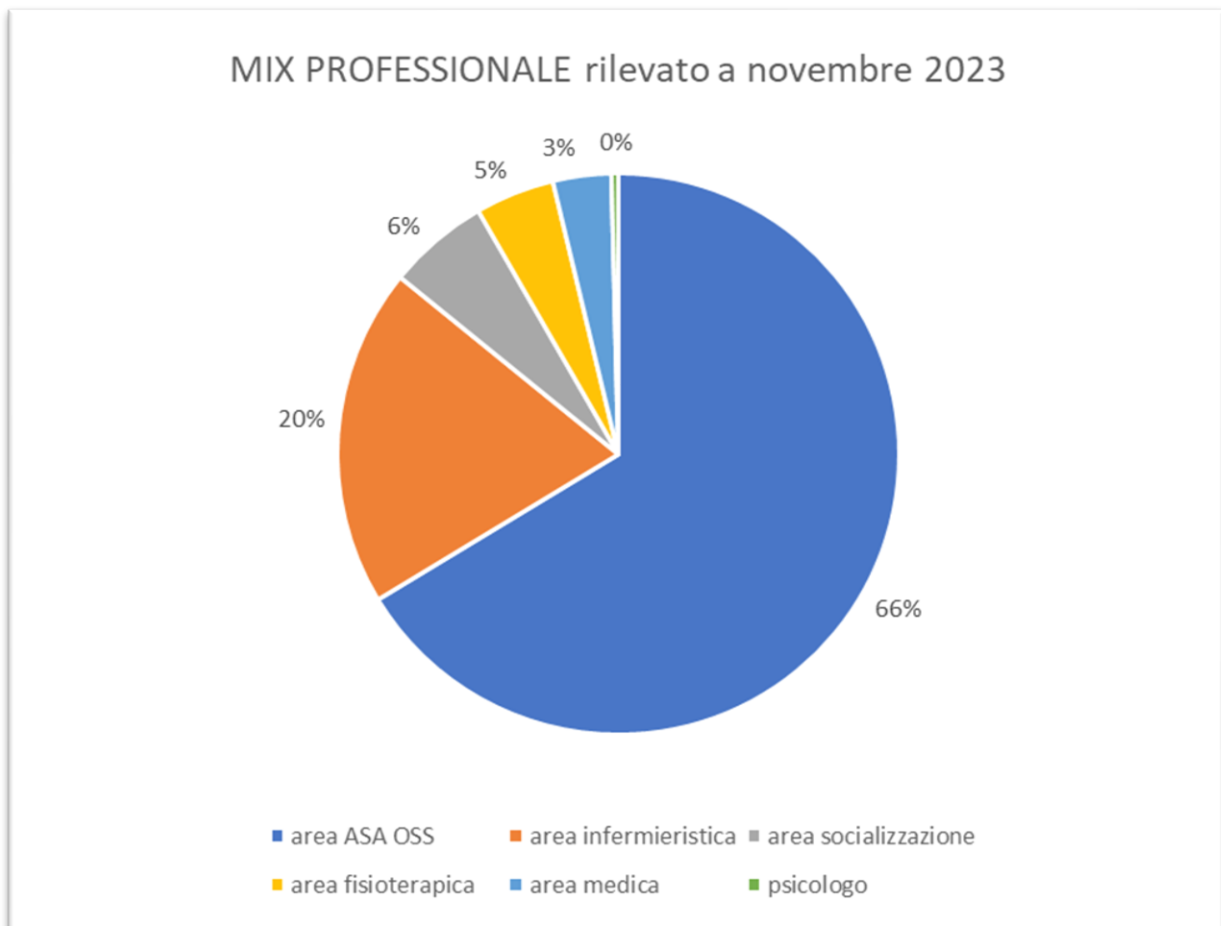


Gli operatori dell'ambito sociosanitario di una RSA provengono da diverse famiglie professionali, in un mix che ogni struttura può modulare rispettando i parametri minimi della normativa regionale (DGR 12618/2003, DGR 6220/2007, DGR 2124/2001, DGR 4598/2012), per rispondere in modo efficace ed efficiente ai bisogni degli ospiti della RSA.

Nella rilevazione più recente condotta da ATS Insubria (novembre 2023) il livello quantitativo del servizio erogato è risultato del +32% rispetto ai minimi della normativa, con il seguente mix professionale:



Di seguito sintetiche descrizioni delle funzioni delle diverse famiglie professionali, seguendo l'ordine per percentuali di impegno.

Supportando gli ospiti nella gestione delle attività quotidiane, **il personale del servizio assistenziale** affianca gli operatori sanitari e con loro collabora per garantire all'ospite la miglior assistenza possibile, personalizzata sui suoi reali bisogni.

Si occupa di assistenza diretta alla persona attraverso interventi di igiene e pulizia personale e dell'ambiente personale della camera, di supporto alle funzioni di alimentazione e idratazione con le modalità più adatte per gestire eventuali difficoltà nella deglutizione, attua prestazioni igienico sanitarie semplici in camera, in bagno e nel nucleo, e collabora con l'infermiere per supportare attività coordinate.

È figura presente per tutta la giornata a fianco degli ospiti, quindi interviene per facilitarne le relazioni con gli altri ospiti, per segnalare eventuali cambiamenti di condizione al personale infermieristico, partecipa all'accoglienza della persona all'ingresso e alla presentazione degli obiettivi (ed alla definizione del PAI - Progetto Assistenziale Individualizzato) dell'intervento per favorire una piena fruizione del servizio e delle risorse.

Svolgendo il proprio servizio all'interno dell'equipe, si rapporta con l'ospite come con il parente-caregiver e con le altre figure impiegate, nel rispetto delle caratteristiche di riservatezza delle informazioni e secondo i principi propri della comunicazione sanitaria.

In Focris la presenza degli operatori ASA/OSS è garantita tutti i giorni, tutto il giorno: in percentuale, ogni tre ore di lavoro svolte da personale dell'equipe sociosanitaria della RSA, due sono realizzate da personale ASA/OSS.

Il servizio è stato assegnato ad una società specializzata, indipendente da un punto di vista organizzativo ma funzionalmente integrata nel sistema di lavoro FOCRIS: per comunicazioni ed eventuali richieste di approfondimento è possibile il contatto diretto, focris@gruppofinisterre.org o tramite reception;

L'infermiere è referente per la presa in carico dell'ospite dal punto di vista della qualità dell'assistenza socio-sanitaria e della capacità di relazione interpersonale, anche attraverso un proficuo rapporto con la famiglia e i caregiver che lo accompagnavano a domicilio.

La redazione del Progetto Individuale (PI) e del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) nell'équipe multidisciplinare permette di delineare e condividere gli obiettivi del percorso di cura, ed il ruolo dell'infermiere è -tra altre funzioni-:

- assicurare l'integrazione dell'ospite nel nucleo fin dalla fase di inserimento e con attenzione ai cambi di condizioni cliniche;
- rilevare i parametri clinici, i bisogni assistenziali e relazionali, segnalando ed attivando in modo puntuale risposte direttamente e/o attraverso il confronto con le altre figure sanitarie e di supporto;
- garantire la corretta e puntuale distribuzione delle terapie, la gestione delle attività di cura infermieristica quotidiane e periodiche, la compilazione di diari, scale di valutazione e report periodici di competenza;
- confrontarsi con il medico per la sorveglianza dei percorsi terapeutici impostati, sulla pianificazione di visite ed esami ematochimici o strumentali periodici, sul trattamento delle eventuali lesioni da pressione, sulla verifica della corretta gestione degli eventuali mezzi di tutela applicati;
- garantire il supporto agli operatori socio-sanitari del piano, coordinando le eventuali modifiche alle attività quotidiane dettate da esigenze di salute degli ospiti e supervisionare l'applicazione del PAI;
- interviene se possibile con interventi di educazione sanitaria con l'ospite;

La relazione con i parenti per l'aggiornamento sulle condizioni generali di salute degli ospiti è preferibile con contatti personali, con l'accortezza di evitare le prime ore del mattino, durante le quali l'infermiere ha un carico di attività da realizzare e/o coordinare già elevato: **per informazioni relative a situazioni di criticità o quesiti diagnostici l'infermiere è tenuto ad indirizzare il parente ad un colloquio con il medico.**

In Focris la presenza degli infermieri è garantita tutti i giorni tutto il giorno, con distribuzione funzionale all'organizzazione del servizio e delle attività sanitarie previste: in Focris operano équipe infermieristiche di piano, così da diventare punto di riferimento per ospiti, parenti e anche per tutti gli operatori socio sanitari che sul piano svolgono il loro servizio.

Il coordinatore socio sanitario della struttura è un infermiere, che si occupa di tra le altre funzioni di:

- preparare il momento dell'ingresso del nuovo ospite in struttura, attraverso condivisione funzionale delle informazioni con tutte le figure dell'équipe multidisciplinare e di supporto;
- calendarizzare PI e PAI secondo opportune scadenze, illustrandone quindi obiettivi e risposte ai famigliari;
- mantenere rapporti con assistenti sociali del territorio e dell'Ospedale;
- garantire l'approvvigionamento e la distribuzione di farmaci e presidi;
- condividere con il Medico Responsabile e con i responsabili del servizio socio assistenziale la programmazione delle attività nei nuclei secondo le linee guida adottate;
- essere figura di riferimento per i parenti, insieme ai medici del piano, per la gestione operativa delle fasi di particolari criticità sanitarie che dovessero occorrere all'ospite;

È possibile il contatto diretto, mail alessandro.frongia@focris.it o tramite reception.

Nell'**area socializzazione** trovano spazio educatori ed animatori, che hanno obiettivo il benessere dell'ospite attraverso il riconoscimento delle potenzialità e delle risorse di ogni persona che in struttura viene ospitata, cercando per quanto possibile di andare oltre la patologia, ed opera in sinergia con le altre figure dell'equipe attraverso:

- la programmazione dei progetti volti al mantenimento, recupero e valorizzazione delle potenzialità della persona anziana vista nella sua globalità;
- la pianificazione del calendario delle attività settimanali di grande gruppo o di piccolo gruppo, in salone o ai piani, per stimolare i vari interessi degli ospiti in gruppi omogenei;
- il soddisfacimento dei bisogni di socializzazione e di relazione degli ospiti, di recupero della memoria e della storia individuale/famigliare, il mantenimento e il potenziamento delle capacità ed abilità espressive e cognitive;
- l'attuazione di progetti individuali con ospiti particolarmente fragili, con rapporto continuativo e periodicità variabile in base a bisogno e risposta;
- la registrazione e l'aggiornamento delle schede di valutazione, dei diari periodici e dei moduli di partecipazione/gradimento quotidiani;
- la compilazione di scale di valutazione riconosciute e il confronto multidisciplinare al fine di individuare dei gruppi omogenei rispettando le capacità cognitive, attitudini e interessi personali di ogni singolo ospite con lo scopo di trarre il maggior beneficio da ogni singola attività proposta;

Nello specifico, ogni settimana vengono proposte attività tra cui:

- nel grande gruppo laboratori culturali, musicali, creativi, ludico/motori, giochi cognitivi, Bingo!, ...
- Nei piccoli gruppi attività di stimolazione sensoriale e cognitiva, pet therapy, cucina, ...
- Non mancano momenti ricreativi come feste, gite, uscite, ricorrenze specifiche; ritenendo che sia fondamentale far mantenere agli ospiti lo sguardo sul territorio, nel corso dell'anno vengono proposte ed attivate collaborazioni con enti e associazioni della città, quali scuole, cooperative, gruppi organizzati...

Un aspetto che FOCRIS ritiene essere risorsa indispensabile risiede nella relazione e confronto con la famiglia dell'ospite, i suoi amici e caregiver, al fine di personalizzare ogni intervento educativo rispettando interessi personale, passioni ed il vissuto di ognuno. La proposta di attività con singoli gruppi o individui è frutto dell'osservazione dei bisogni individuali e collettivi, e del confronto tra le figure educative dell'equipe, ognuna con la propria sensibilità ed attitudine, e le altre figure professionali del sistema di cura del nucleo.

È possibile il contatto diretto, mail educatori@focris.it

Il **fisioterapista** è la figura professionale che lavora valutando e trattando le disfunzioni motorie: in struttura il fisioterapista elabora e definisce in accordo con tutta la équipe multidisciplinare il programma di riabilitazione, volto all'individuazione dei bisogni di salute della persona con disabilità. Attraverso l'attività fisioterapica cerca di promuovere il mantenimento o quando possibile il miglioramento delle condizioni motorie: figura di riferimento diretta è il medico specialista fisiatra che a cadenza periodica coordina, supporta ed integra il lavoro in équipe, e le figure dei medici e dell'infermiere coordinatore per le situazioni contingenti e quotidiane.

In particolare:

- Valuta le abilità motorie nelle principali azioni di vita quotidiana (capacità di verticalizzarsi, deambulare, recarsi al wc, alimentarsi, eseguire operazioni di igiene e vestizione), e propone la rieducazione a queste attività funzionali (deambulazione, addestramento al corretto utilizzo di ausili, alzarsi o sedersi dalla carrozzina/sedia, esecuzione delle scale...) in nucleo o in palestra, per cercare quando possibile di ridurre le difficoltà di esecuzione, migliorare l'autonomia o ridurre il carico assistenziale;
- Valuta la presenza di eventuali difficoltà nel compiere i movimenti corporei per una ridotta mobilità articolare, eventuali mancanze di forza muscolare, di coordinazione o di equilibrio; propone esercizi mirati di mobilizzazione articolare segmentaria, esercizi di rinforzo, di equilibrio, di coordinazione per cercare di mantenere e/o migliorare le capacità dell'ospite;
- Valuta e tratta condizioni motorie conseguenti ad eventi di natura ortopedica e/o neurologica;
- Promuove ed incentiva l'autonomia della persona, stimolandola e cercando di preservarla attraverso attività specifiche eseguite durante l'attività riabilitativa o consigliate durante la vita quotidiana in struttura, e segnala immediatamente al personale medico ed infermieristico le situazioni meritevoli di ulteriori approfondimenti;
- Esegue settimanalmente attività motorie di gruppo, e valuta le capacità motorie individuali richieste per partecipare ad eventi socializzanti come gite esterne, uscite al mercato;
- Compila le scale di valutazione di competenza validate e riconosciute, aggiorna mensilmente i diari Fisioterapici e l'area Fisioterapica nel Progetto Individuale e nel Piano Assistenziale Individuale;
- Cerca di aiutare a prevenire o limitare le cadute attraverso strategie individuali ed ambientali (in équipe), e quantificando il rischio caduta;
- Aggiorna i parenti delle attuali capacità motorie, dell'aderenza e della collaborazione al programma fisioterapico; valuta, forma ed esegue una dimostrazione pratica ai parenti che richiedano la possibilità di assistere nel cammino i loro cari;

il personale dell'area fisioterapica è a disposizione alla mail fisioterapia@focris.it

Il **medico** è referente per la cura e il monitoraggio della condizione di salute degli ospiti a lui assegnati: ogni medico segue un piano della struttura in modo specifico, ma conosce e può intervenire anche grazie al fascicolo sociosanitario integrato ed informatizzato che contiene ogni informazione utile su tutti gli aspetti di cura di ogni ospite.

In Focris la presenza dei medici è garantita secondo la tabella esposta al piano terra, nei momenti diurni e feriali; negli altri periodi e giornate è attiva la pronta disponibilità con attivazione della chiamata in reperibilità da parte dell'infermiere del nucleo/piano/struttura.

La relazione con i parenti per l'aggiornamento sulle condizioni di salute degli ospiti può avvenire con colloqui sia in presenza che telefonici, con l'accortezza di contattare il medico cui l'ospite è assegnato e la gestione di semplici passaggi:

- colloqui in presenza: opportuno fissare un appuntamento, segnalandolo in reception e secondo i momenti di presenza settimanali previsti;
- colloqui telefonici: per situazioni definite e al fine di non interrompere l'attività clinica quotidiana, si richiede di contattare i medici dalla 12.00 alle 13.00 o dalle 15.00 alle 16.00, tramite il centralino/reception;
- il medico presente in servizio sarà direttamente contattabile in caso di condizioni di emergenza o particolare urgenza;

È prevista la presenza di un **medico fisiatra** a cadenza settimanale, che si occupa dei piani riabilitativi con i fisioterapisti, e della eventuale prescrizione di ausili al movimento.

I medici possono su richiesta produrre alcune certificazioni richieste per l'inoltro di determinate pratiche amministrative: i documenti richiesti sono disponibili entro 10 giorni dalla richiesta, ed il rilascio è gratuito.

È possibile il contatto diretto, mail medici@focris.it

Il responsabile sanitario della struttura è un medico, che coadiuvato da un collega medico coordinatore, si occupa di tra le altre funzioni di:

- Fornire informazioni ai parenti sulla idoneità di un nuovo ospite in base alle condizioni cliniche estrapolabili dalla Domanda di Ingresso e meglio definibili a seguito di colloquio;
- Accogliere segnalazioni, da parte dei parenti o dagli uffici delle "dimissioni protette" degli ospedali, di condizioni di particolare gravità e urgenza di persone che chiedono l'ingresso in struttura;
- Validare la procedura di acquisizione del "consenso informato", indispensabile per la gestione dell'ospite nel percorso di cura;
- Accogliere segnalazioni da parte dei parenti su condizioni di disagio degli ospiti imputabili al contesto organizzativo della struttura, alla relazione nel nucleo con altri ospiti, alla partecipazione a determinate attività proposte, a percorsi ritenuti non funzionali alla presa in carico sociosanitaria;

È possibile il contatto diretto, mail direttoresanitario@focris.it

Lo **psicologo**, insieme alle altre figure professionali, consente di promuovere un percorso di presa in carico che prenda in esame sia i bisogni sanitari che sociali, emotivi e relazionali dell'ospite. In particolare, lo scopo del servizio psicologico è di favorire e promuovere il benessere degli ospiti, svolgendo un ruolo di mediatore tra l'ospite, i familiari e l'équipe.

Lo psicologo interviene con diverse azioni:

- La valutazione degli aspetti cognitivi (memoria, attenzione, ragionamento, linguaggio...) che possono essere investigati mediante l'uso di strumenti diagnostici che valutano i deficit cognitivi, i disturbi comportamentali ed affettivo-emotivi degli anziani. Su questa base collabora con i medici e gli infermieri per individuare interventi terapeutici, che aiutino l'ospite a contenere e gestire stati di malessere psicologico;
- Sulla base delle valutazioni effettuate dalle diverse figure professionali, in collaborazione con il reparto educativo supporta interventi terapeutici, riabilitativi e di sostegno, rivolti al potenziamento cognitivo e soprattutto al mantenimento e miglioramento degli aspetti sociali, relazionali, affettivi ed emotivi dell'ospite.
- Lasciare un familiare in una struttura a lunga degenza è un momento delicato e a volte molto difficile per i familiari: lo psicologo si occupa di accogliere e sostenere il carico affettivo della famiglia, a volte con sentimenti di colpa, per aver consegnato il proprio familiare alla cura di altri.
- La figura dello psicologo si relaziona con il personale sociosanitario della struttura, che quotidianamente opera a contatto con l'anziano, individuando e contenendo situazioni di stress del personale attraverso azioni di supervisioni di gruppo e creando momenti nei quali lasciare spazio all'emergere delle riflessioni sulle difficoltà incontrate dal personale nella sfera relazionale/emotiva con l'ospite.

E' possibile da parte dei familiari fissare appuntamento per un colloquio, attraverso la mail psicologo@focris.it o tramite reception.